

Molto significativa la realizzazione di case protette e di altri interventi analoghi, perché sono rivolte a categorie di persone svantaggiate e bisognose di particolare assistenza, che spesso in passato (e lo è ancora ora) è stata impropriamente addossata al sistema ospedaliero. Dai grafici citati si rilevano alcuni elementi significativi degli interventi: 52% nei primi 2 anni presi in considerazione; 46% nel terzo; ma ciò che appare più interessante è lo sviluppo degli interventi con la stessa percentuale sul totale (52%) negli anni 2003 e 2004, e con una percentuale di poco inferiore nel 2005 (46%), mentre decresce notevolmente il numero con un forte calo nell'ultimo anno (rispettivamente: 35; 30 e 23), il che dovrebbe testimoniare uno sforzo di concentrazione e, quindi, razionalizzazione degli interventi stessi.

Importante anche l'azione rivolta alla realizzazione di RSA, perché, come quelli ora esaminati, sono uno strumento importante sotto il profilo sociale in quanto rivolti soprattutto ad anziani e, comunque, a soggetti particolarmente bisognosi di aiuto ed assistenza, ma anche perché contribuiscono alla necessaria opera di deospedalizzazione, che costituisce la pietra angolare del sistema sanitario con lo spostamento dall'ospedale al territorio e con evidenti positivi riflessi sul piano finanziario.

Se questa è la ripartizione complessiva la situazione nelle singole Regioni appare alquanto diversificata¹¹⁵. Vi sono quelle che hanno posto l'accento sui completamenti e sulle ristrutturazioni ospedaliere, senza, peraltro, dimenticare gli interventi sulle RSA e per la prevenzione, la riabilitazione e la lunga degenza, delineando un sistema integrato ospedale-territorio (ad esempio la Liguria, ma anche il Veneto, che ha posto l'accento sull'adeguamento edilizio e sull'impiantistica degli ospedali e in misura minore sulle strutture extraospedaliere). In altre regioni (Emilia-Romagna e Toscana) prevale il numero di strutture residenziali per anziani e disabili rispetto a quelle ospedaliere, anche se va chiarito che in termini finanziari queste ultime assorbono un ammontare molto superiore di risorse. Interessante il caso della Toscana, che ha prestato -sia nella prima che nella seconda fase- una grande attenzione alle RSA (rispettivamente il 55% e il 50% degli interventi), prevedendo anche interventi specifici per disabili e, più limitatamente, per la prevenzione. In altre Regioni (come l'Abruzzo) gli interventi, nel primo triennio, per strutture sul territorio sono numericamente di gran lunga prevalenti (85%) e sono sotto il profilo finanziario quasi equivalenti. In alcuni casi (la Basilicata e il Molise) gli interventi hanno riguardato soprattutto la ristrutturazione di presidi ospedalieri, ma anche di strutture territoriali e poliambulatori, nonché misure di messa in sicurezza e di impiantistica.

¹¹⁵ Si possono riportare le informazioni solo delle Regioni che hanno fatto pervenire la documentazione richiesta.

11.1.2 I Programmi specifici

Accanto al Programma generale avviato con l'art. 20 della l. n. 67/88 –come si è già ricordato- si sono venuti ad affiancare, attraverso successivi interventi legislativi, alcuni programmi specifici riguardanti aspetti particolarmente delicati e significativi nella sempre migliore tutela della salute.

La libera professione intramuraria

Questo settore, al quale si sta attribuendo un'importanza crescente, è stato previsto dal d.lgs. n. 254/2000; ad esso la l. n. 388/2000 (finanziaria 2001) ha destinato una specifica linea di finanziamento, che ha elevato l'importo del Programma di investimenti a 17,559 miliardi di euro (originariamente 34.000 miliardi di lire)¹¹⁶. Come si è già richiamato nella precedente Relazione, l'art. 83, comma 7 della citata l. n. 388/2000 attribuiva al Ministero della Salute –per il tramite dell'Osservatorio per l'attività libero-professionale- un potere di monitoraggio ed il compito di informare annualmente il Parlamento sull'attuazione del programma.

Il DM 8.6.2001 ha provveduto a ripartire tra le Regioni l'importo di 826,1 milioni di euro. Di questi –come si può rilevare dalla tabella 3- ne sono stati ammessi al finanziamento, per interventi da realizzare, circa la metà (404,1 mil.)¹¹⁷. Sull'importanza di questo Programma si è già espressa, in passato, la Corte; si può qui sottolineare che esso fornisce un interessante contributo nella migliore erogazione delle prestazioni, anche –e soprattutto- al fine di ridurre i tempi di attesa e allo stesso tempo favorire il processo di deospedalizzazione, pur se quest'ultimo deve basarsi su altri interventi più mirati (day hospital, potenziamento delle prestazioni ambulatoriali, riduzione dei posti letto ospedalieri e forte incremento delle strutture distrettuali, in particolare RSA e ADI, nonché di lungadegenza).

L'analisi della tabella 3 induce a formulare alcune osservazioni. Innanzitutto, considerando che il programma era stato avviato già da 4 anni, una lenta progressione dei finanziamenti (dai 323,3 mil. del 2004 ai 404,1 del 2005) e degli interventi autorizzati (dai 161 del 2004 ai 203 del 2005). Permane anche in questo settore una disparità tra le regioni. Vi è una persistente assenza di molte regioni (esattamente la metà, 4 al Nord e 6 al Sud, che non hanno avviato l'attuazione degli accordi sottoscritti). Alcune hanno accresciuto notevolmente i finanziamenti autorizzati (la Liguria del 66%; l'Emilia-Romagna del 90,8%; la Toscana del

¹¹⁶ Era stato previsto che le Regioni (e gli enti di cui alla l. n. 492/93) predisponessero un programma per la realizzazione di spazi, nell'ambito delle strutture sanitarie, per lo svolgimento dell'attività libero-professionale intramuraria. La norma prevedeva anche il potere sostitutivo delle Regioni nel caso di ritardo ingiustificato, da parte dei soggetti interessati, nella realizzazione delle strutture.

¹¹⁷ Va ricordato che il finanziamento è definito annualmente dal MEF in base alle disponibilità finanziarie, tenuto conto anche delle indicazioni fornite dal MdS.

90,7%; l'Umbria del 76%; il Lazio dell'84,3%). Si conferma, in alcune regioni, il rapporto inverso tra ammontare del finanziamento e numero degli interventi (già evidenziato nella precedente Relazione); Ad un importo elevato corrisponde un numero limitato di interventi (in Lombardia con 132,4 mil.: 12 interventi; nel Lazio con 102,6 mil.: 26, mentre in Emilia-Romagna con 87,2 mil.: 64). Nel 2005 si registra l'avvio in una delle 11 regioni che erano assenti nel 2004: la Puglia ha chiesto l'autorizzazione per 9,6 mil. per 6 interventi.

Le strutture di radioterapia

Un'altra legge finanziaria (la l. n. 488/99, all'art.28, comma12) aveva previsto il potenziamento delle strutture di radioterapia con un ulteriore finanziamento (rispetto a quello inizialmente stabilito per l'intero Programma generale) di 5,16 mil. di euro, portati successivamente a 14,5 mil., ai quali si sono aggiunti i 922.711,17 euro destinati agli IRCCS (Policlinici universitari etc.), per un totale di 15,49 mil. Anche per questo tipo di strutture, dall'esame della tabella 3, si registra una lenta progressione nell'autorizzazione dei finanziamenti tra 2004 e 2005. E' solo grazie agli IRCCS (e istituti similari) che l'incremento risulta più consistente. Ed è significativo che per questi ultimi il finanziamento è stato deliberato solo con un DM dell'agosto 2004. Se si considera che sul totale di 922.711,17 in poco più di un anno per questi istituti è stato autorizzato l'85% dei finanziamenti, mentre per gli interventi regionali i finanziamenti autorizzati raggiungono solo il 46,6% in un periodo di circa 4 anni (circa 6,8 mil. autorizzati sul totale di 14,57 mil., per 16 interventi) questo dato deve far riflettere sulla capacità di risposta regionale nei confronti di finanziamenti che in massima parte sono a carico dello Stato, sia pure con diverse gradazioni da regione a regione. Sulle 19 Regioni e le 2 Province autonome 7 (4 al Nord e 3 al Sud) non compaiono tra le destinatarie di finanziamenti autorizzati. Anche in questo settore si rilevano forti differenze: 8 regioni hanno avuto l'autorizzazione per il totale assegnato (6 del Nord: Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria e la Provincia di Trento; e 2 del Sud: Calabria e Sicilia). Il Lazio con un ammontare tra i più elevati registra solo il 22% di autorizzazioni; la Puglia il 50%.

Programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta all'AIDS e alle malattie infettive

Questo Programma, avviato con la l. n. 135/90 che, aveva previsto uno stanziamento di 2.100 mld. di lire pari a 1,084 milioni di euro, riguarda la costruzione e la ristrutturazione dei reparti di ricovero per malattie infettive e il potenziamento dei laboratori funzionali alla prevenzione e cura di queste malattie (virologia, microbiologia e immunologia). Le Delibere del

CIPE del 21.12.1993 e del 6.5.1998 hanno ripartito i fondi alle Regioni. Al 31.12.2005 gli interventi risultavano -tranne che per alcune regioni meridionali- completati o in uno stadio avanzato di realizzazione. Una successiva Delibera del CIPE del 20.12.2004 ha assegnato la quota precedentemente accantonata (con la Delibera 6.5.1998) di 100 mil. di euro alle 2 regioni, Sicilia e Campania, alle quali era già stata destinata (ma che avevano tardato nella presentazione dei programmi di intervento). Alla Sicilia sono destinati 64,2 mil. di euro e alla Campania 19,3 mil.¹¹⁸ La citata Delibera aveva accantonato la somma residua di 16,5 milioni per far fronte ad emergenze sanitarie ed in particolare allo svolgimento del “piano nazionale anti-SARS”. In aderenza a quanto disposto nell’Ordinanza del Presidente del Consiglio del 30.4.2003¹¹⁹ il CIPE con la Delibera del 22.3.2006 ha ripartito i 16,5 mil.,assegnandone 12,1 all’Istituto per le malattie di Roma “Lazzaro Spallanzani” e 2,6 mil. all’AO di Milano “Luigi Sacco”.

In questo campo si può registrare una novità interessante. I risultati, anche se parzialmente, positivi nella lotta all’AIDS (con la diminuzione della mortalità e i progressi in campo farmacologico) stanno consentendo di avviare progetti per strutture, alternative all’assistenza tradizionalmente assicurata in ospedale, di tipo ambulatoriale e domiciliare. Un contributo, quindi, alla deospedalizzazione, che -come più volte sottolineato- costituisce un obiettivo di fondo del nuovo sistema sanitario, e conseguentemente un contenimento e, comunque, una riqualificazione della spesa.

Programma per la realizzazione di strutture per cure palliative

Anche di questo Programma si è trattato nelle relazioni precedenti. Ci si limita in questa sede a ricordarne brevemente le origini e soprattutto l’evoluzione recente. Avviato con il DL n.450/98 (convertito nella l. n.39/99), questo Programma si propone di attuare il 4° obiettivo del PSN 1998-2000 “Rafforzare la tutela dei soggetti deboli”; esso è articolato in 2 *tranches*, la prima con una dotazione di 125,1 milioni di euro, la seconda con 206,5.

Tutte le regioni hanno presentato un programma, con l’indicazione degli interventi da realizzare e un progetto di rete assistenziale per malati terminali, ed hanno ricevuto, una volta approvato il programma, la quota del 5% per la progettazione esecutiva.

L’analisi della tab. 6 mostra che: nella 1^a *tranche* sul totale impegnato di 125,1 milioni di euro ne sono stati erogati 86,6 (di cui 6,2 corrispondono al 5% per la progettazione esecutiva);

¹¹⁸ Queste regioni erano tenute a presentare “puntuale documentazione” entro 30 giorni dalla pubblicazione della Delibera sulla Gazzetta ufficiale (avvenuta il 30.5.2005), pena la revoca definitiva dei finanziamenti. Le 2 regioni hanno presentato detta documentazione entro il termine previsto del 30.6.2005.

¹¹⁹ In proposito va ricordato che l’Ordinanza del Presidente del Consiglio del 30.4.2003 aveva previsto l’adozione delle iniziative idonee per realizzare “una compiuta azione di previsione e prevenzione” per far fronte ai rischi “derivanti dalla diffusione di agenti virali trasmissibili” ed indicava, potenziandoli, come “soggetti attuatori” l’istituto “Lazzaro Spallanzani di Roma” e l’AO “Luigi Sacco” di Milano.

nella 2^a su 81,4 impegnati ne sono stati erogati 15,8 (di cui 3,7 per la progettazione esecutiva). Il totale erogato nelle 2 *tranches* risulta di 102,4 milioni, pari a poco meno del 50% del totale impegnato. La lentezza nella realizzazione degli interventi sta comportando effetti molto negativi, come si può rilevare dalla tab.7, che evidenzia residui perenti per complessivi 41,5 milioni (12,76 per il 1998 e 28,77 per il 1999), che costituiscono il 33% dell'importo impegnato negli anni 1998-1999. Se si analizza nei dettagli si verificano singole situazioni regionali molto negative: si va dal 65, 45% della Campania al 70,74 della Basilicata, al 77,98 del Lazio per finire con il 95% dell'Abruzzo.

Se si esamina l'articolazione regionale delle erogazioni delle 2 *tranches* si rilevano situazioni molto differenziate, specie nella 1^a: in questa il Veneto, l'Emilia-Romagna e la Toscana hanno ricevuto erogazioni per l'intero ammontare dell'importo impegnato. Una regione, il Friuli-Venezia Giulia, non ha somme impegnate; è presumibile che strutture palliative siano state create con fondi regionali al di fuori del programma nazionale. Per la 2^a *tranche* l'esiguità dei fondi erogati riguarda, sia pur con diverse gradazioni, tutte le regioni, con due eccezioni: la Provincia di Bolzano ed il Molise, che hanno ricevuto tutto l'importo impegnato.

Quanto al numero di strutture attivate con questo Programma ne risultano 37.

La scarsa e lenta attuazione del Programma assume connotati ancor più negativi se si considera il suo obiettivo, prima evocato, ed i soggetti ai quali esso si rivolge. Dall'istruttoria svolta è emerso che i ritardi nell'attuazione del programma deriverebbero dalle difficoltà incontrate dalle Regioni nella fase di approvazione dei progetti esecutivi presentati dalle ASL.

11.2 Programma straordinario per le grandi città (art. 71 l. n. 448/1998)

Per completare il panorama degli investimenti in sanità si fa cenno anche al Programma straordinario per le grandi città¹²⁰, del quale, peraltro, la Corte si occupa in modo più approfondito in altra sede; pur essendo un programma nazionale le destinatarie restano le Regioni. L'ammontare complessivo stanziato per la realizzazione dei programmi presentati dalle singole regioni (ed approvati dalla Conferenza Stato-Regioni) è pari a 1.239.497.000,00 euro. Si prevedeva che a tale importo le Regioni dovessero aggiungere un loro contributo del 30% (impegno che è stato assolto in tutti i programmi presentati).

¹²⁰ La l. n. 448/98 (finanziaria 1999) aveva previsto, in attuazione di quanto indicato nel DPEF 1999-2001, l'attuazione di un Piano straordinario per riqualificare l'assistenza sanitaria in alcune grandi città. Il DM del 15.9.1999 aveva fissato i criteri per l'elaborazione dei progetti: concentrazione dell'offerta ospedaliera in strutture di grandi dimensioni; assistenza a non residenti; indice di vecchiaia; tasso di mortalità infantile. Non si prevedevano quote prestabilite, ma l'assegnazione delle risorse in relazione all'avanzamento dei progetti e alla loro validità; al programma erano chiamati a partecipare soggetti pubblici e privati.

In linea con l'indirizzo generale di contenimento della spesa, la legge finanziaria 2006 ha decurtato¹²¹ l'importo iniziale per l'ammontare di 64 mil. di euro. Questa misura si pone in parallelo con altre della finanziaria che hanno inteso colpire situazioni e comportamenti non "virtuosi"; la decurtazione, infatti, riguarda le regioni che non hanno presentato richieste di finanziamento oltre il 5% destinato alla progettazione esecutiva¹²². Appare significativo che in questo settore sono stati realizzati tre interventi di *project financing* nelle 3 aree del Paese: al Nord: Genova (con l'Ospedale di Vallata), al Centro: Roma (con il Policlinico "Umberto I"), al Sud: Napoli (con l' "Ospedale del Mare").

Dall'analisi della tab. 8 si rileva che tutte le regioni hanno richiesto il 5% per la progettazione esecutiva, ma che 10 città -la metà di quelle che partecipano al Programma- non hanno usufruito dei finanziamenti e che anche quelle, alle quali sono state erogate somme, registrano un ammontare molto limitato in relazione all'importo impegnato. I dati si commentano da soli, mostrando una incomprensibile inerzia di regioni e città interessate: su 1.240.386.762,82 di euro impegnati ne sono stati erogati solo 206.657.659,30, pari al 16,6%. Se poi si analizza l'articolazione regionale si notano marcate differenze tra le varie città¹²³ delle 17 regioni che hanno aderito a questo programma. Si va dai valori molto bassi di Venezia (9,6%), Palermo (8,0%) e Cagliari (8,4%) al 38% di Roma e al 39% Genova. Nonostante il carattere circoscritto di questo Programma non si giustifica una così limitata e lenta utilizzazione di risorse.

11.3 L'ammodernamento tecnologico

Tutti gli Accordi fanno riferimento all'esigenza di un ammodernamento tecnologico volto a migliorare il livello qualitativo e quantitativo delle prestazioni. Questa esigenza discende dalla rapida obsolescenza dei macchinari e delle strutture, direttamente connesse alle attività diagnostiche e di terapia, e dalla distribuzione, talvolta irrazionale, dei centri terapeutici, con la conseguenza di un aumento della mobilità interregionale, che a sua volta incide negativamente in termini di costi sia sanitari che sociali. Per questo motivo il comma 188 (dell'articolo 1) della finanziaria 2005 ha disposto che le regioni che, al 1°1.2005 avessero ancora in corso di completamento il proprio programma di investimenti, dovessero destinare una quota delle risorse residue "al potenziamento e ammodernamento tecnologico". In attuazione di questa norma l'Intesa Stato-regioni del 23.3.2005, all'art.10, ha fissato l'ammontare di questa quota nel

¹²¹ Già i DPCM del 20.3.02 e del 7.3.03 avevano decurtato i finanziamenti – con una riduzione dei residui di stanziamento- di 259,1 mil. di euro, ma le finanziarie 2003 e 2004 hanno riassegnato rispettivamente 100 e 160 mil. di euro.

¹²² Le città oggetto di questa misura sono: Torino, Milano, Matera, Reggio Calabria, Catanzaro, Bari e Taranto.

¹²³ Le regioni interessate sono 17, di cui 3 (Puglia, Calabria e Sicilia) con 2 città ciascuna; non hanno partecipato al programma il Trentino-Alto Adige, il Friuli-V. Giulia e le 2 Province autonome.

15%.¹²⁴ Dall'istruttoria compiuta è risultato che tutte le Regioni hanno adempiuto questo obbligo, alcune con punte più elevate (23% in Liguria e 35% nel Lazio).

11.4 La finanza di progetto

Una delle novità di questi ultimi anni nell'ambito della programmazione degli investimenti in sanità è stata la realizzazione e gestione di strutture sanitarie in partenariato pubblico-privato (ppp). Tre casi rilevanti sono già stati segnalati nel programma straordinario per i grandi centri urbani a Roma, Genova e Napoli.¹²⁵ Il sistema del *project financing* ha assunto un'importanza crescente se si considera che nel solo 2004 il 41,8% dell'importo delle gare aggiudicate in ppp si riferisce alla sanità. Dai dati raccolti emerge un elemento significativo: il 60% degli avvisi di partenariato pubblico-privato nel periodo 2003-2005 ha riguardato la realizzazione di RSA, in linea con l'esigenza più volte sottolineata dalla Corte di accentuare l'importanza degli interventi sul territorio, al fine di consolidare la tendenza verso la deospedalizzazione. È comprensibile che questo sistema si riveli di più difficile impiego nella realizzazione delle -comunque necessarie- nuove strutture ospedaliere¹²⁶. Per meglio sostenere le iniziative di partenariato pubblico-privato, affiancandosi alle Regioni, alle Aziende e agli altri enti del SSN, l'Ufficio tecnico "finanza di progetto" del CIPE ed il *Nucleo* di valutazione del MdS hanno sottoscritto un Protocollo di collaborazione.

11.5 Le norme della finanziaria 2006 sull'edilizia sanitaria

La finanziaria 2006 contiene alcune norme importanti ed innovative -nei commi 285 e 310-312- in materia di investimenti nel settore sanitario. L'art. 285, ricollegandosi a quanto disposto dal comma 188 (dell'art.1) della finanziaria 2005 (già prima evocato), nella stessa ottica di razionalizzazione dell'offerta sanitaria e di ammodernamento tecnologico, chiede alle Regioni di destinare -"nel completamento del proprio programma di investimenti"- le risorse residue ("finalizzate alla costruzione, ristrutturazione e adeguamento di presidi ospedalieri") ad interventi rivolti a presidi con un numero di posti letto -per degenze per acuti- non inferiore a 250 o a presidi per lungodegenza e riabilitazione con un numero di posti letto non inferiore a 120¹²⁷. La norma aggiunge un preciso riferimento al profilo specifico di ammodernamento, al

¹²⁴ La norma definisce "risorse residue" quelle "risultanti dalla differenza tra le risorse complessivamente assegnate e le risorse già finalizzate a specifici interventi, compresi in Accordi di programma ...per i quali...sia già avvenuta l'emanazione del Decreto del Ministero della salute...ovvero sia già stata commissionata la progettazione da parte della Regione interessata"

¹²⁵ Rispettivamente il Policlinico "Umberto I", l' "Ospedale Vallata e l' "Ospedale del Mare".

¹²⁶ L'impiego della finanza di progetto ha riguardato 14 avvisi per nuovi ospedali nel 2003 e 4 per ciascuno degli anni 2004 e 2005.

¹²⁷ In proposito va ricordato che la *Relazione tecnica* precisava che l'indicazione di detti parametri è volta "ad impedire che vengano distratte risorse per ospedali di piccole dimensioni caratterizzati da elevati costi ed elevata inefficienza"

quale anche possono essere destinate le menzionate somme residue al fine di attuare gli interventi “necessari al rispetto dei requisiti minimi strutturali e tecnologici dei presidi attivi avviati alla data del 31 dicembre 2005”.

I commi 310-312, nella stessa ottica di razionalizzazione dell'utilizzazione delle risorse dettano norme che introducono misure di rigore e penalizzanti nei confronti delle regioni in ritardo nell'attuazione degli interventi rientranti nel programma di investimenti nella sanità. Il comma 310 dispone, infatti, decorsi 18 mesi dalla sottoscrizione, la risoluzione degli Accordi di programma sottoscritti dalle Regioni, sia pure limitatamente alla parte riguardante gli interventi, per i quali la relativa richiesta di ammissione al finanziamento non risulti presentata al Ministero della Salute, con la conseguenza della revoca dei corrispondenti impegni di spesa. La stessa procedura di revoca si applica alla parte degli interventi, per i quali la domanda -pur presentata- sia stata valutata non ammissibile, o per quelli ammessi, ma per i quali entro 9 mesi dalla comunicazione alla Regione gli enti attuatori, non abbiano proceduto all'aggiudicazione dei lavori (salvo proroga autorizzata dal Ministero). Per evitare la dispersione di risorse e per perseguire l'obiettivo della piena realizzazione del Programma di edilizia sanitaria, il comma 311 prevede -sia pure “nel rispetto delle quote già assegnate alle singole Regioni” nel programma di cui all'art.20 della legge n. 67/88- l'utilizzazione delle risorse rese disponibili, a seguito delle procedure prima illustrate, per la sottoscrizione di nuovi accordi di programma e per interventi di varia natura e particolarmente significativi (finanziamento delle strutture per l'attività liberoprofessionale intramuraria, per la radioterapia etc.). Il comma 212 contiene un'attenuazione, perché prevede, in una fase di prima attuazione, che la citata revoca sia limitata al 65% delle risorse revocabili¹²⁸. Questa normativa va intesa nel senso di un richiamo di tutti i soggetti pubblici alla tempestiva realizzazione di opere di rilevante interesse per la collettività e che possono contribuire allo stesso tempo a garantire migliori prestazioni sanitarie e una razionalizzazione delle strutture anche ai fini del migliore impiego delle risorse.

11.6 Considerazioni conclusive

Al termine di questa analisi si possono formulare alcune considerazioni sullo stato di attuazione dei programmi (generale e specifici) di investimenti nella sanità. Si registrano progressi, ma essi appaiono ancora troppo lenti. Il 44% degli interventi risulta non ancora

¹²⁸ Per dare attuazione alle norme esaminate il Ministro della Salute, di concerto con il MEF, ha emanato il 12.5.2006 un Decreto, con il quale sono individuate (a seguito della risoluzione degli Accordi di programma e della conseguente revoca degli impegni di spesa) le risorse rese disponibili per le finalità indicate dal comma 311 (strutture per attività liberoprofessionale etc.). Il DM contiene in allegato l'elenco dei finanziamenti soggetti a revoca, le quote dei finanziamenti per i quali le Regioni possono chiedere di escluderle dalla risoluzione degli Accordi e dalla revoca (queste risorse sono pari al 35% di quelle revocabili). L'importo di queste quote è di 461,8 milioni di euro

appaltato e solo il 21% concluso. Al 31.12.2005 solo per il 68,4% del valore complessivo degli Accordi di programma sono stati autorizzati gli importi finanziari. Permane un forte divario nel ritmo di realizzazioni tra Centro Nord e Centro Sud, anche se talvolta con significative eccezioni (specie nei programmi specifici), in entrambe le aree, che sono state evidenziate nell'esposizione precedente. Un netto miglioramento si è verificato nel 2005, come testimoniano le percentuali degli importi autorizzati, riportate nella tabella 2.

Un progresso si registra nella distribuzione delle fonti di finanziamento. Si è notevolmente abbassata la quota di partecipazione dello Stato (al 73,3%), mentre sono aumentate le quote regionali (10,6%, con punte molto più elevate in alcune Regioni) e quelle di altri soggetti pubblici (9,3%, anche in questo caso con differenti partecipazioni da una regione all'altra). Un aspetto significativo è costituito dalla partecipazione di privati. La Corte nella precedente Relazione aveva sottolineato l'esigenza di trovare soluzioni alternative di finanziamento indicando nella finanza di progetto un percorso possibile da affiancare all'intervento statale e di altri soggetti pubblici. Per questo motivo si può accogliere positivamente lo sforzo, che si sta di recente compiendo, di accrescere l'utilizzazione di questa forma di finanziamento.

I ritardi nella realizzazione dei programmi hanno indotto nelle ultime finanziarie -e in particolare in quella del 2006- ad introdurre limitazioni e vere e proprie decurtazioni degli investimenti. Queste misure sono certamente giustificate di fronte all'inerzia dimostrata da alcune regioni, ma suscitano quanto meno una riflessione. Il settore in esame tocca uno dei diritti fondamentali dei cittadini che ha ricevuto un ulteriore riconoscimento costituzionale nell'individuazione dei "livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali", secondo la chiara dizione dell'art.117, comma 2, lett. m) della Costituzione. Ci si può legittimamente chiedere se, invece di operare tagli che finiscono con incidere negativamente proprio su uno di quei diritti "che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale", lo Stato non possa intervenire, in caso di inerzia delle Regioni con lo strumento -introdotto in passato con legislazione ordinaria- che la revisione costituzionale del 2001 ha previsto all'art.118 e cioè con il potere sostitutivo, previsto proprio per la "tutela dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, prescindendo dai confini territoriali dei governi locali".

Tabella 1 Programma investimenti ex art. 20 legge 67/1988 e successive integrazioni

	Art. 20 Legge 67/1988 (Euro 15.493.706.972,68)			Integrazione Legge n.388/2000 (Euro 2.065.827.596,36) (d+e)		Programma per il potenziamento della radioterapia (L.488/1999)	Accordi di programma (al 31/12/2005)		
REGIONI	I Fase (conclusa nel 1996)	Assegnazione II Fase Delibera CIPE 52 del 6/5/98	Del. CIPE 53 del 6/5/98 - I Tranche II fase (quota parte Del. CIPE 52/1998) (impegnati in sicurezza e completamenti)	Delibera CIPE n. 65 del 2/8/2002 (modificata con delibera n. 63 del 20/12/2004)	Programma per la Libera professione intramoenia (d.lgs.254/2000) D.M. 08/06/2001	D.M. 28/12/2001	Risorse da destinare ad Accordi di programma	Valore complessivo degli Accordi di programma sottoscritti	Risorse residue per Accordi da sottoscrivere
	a	b	c	d	e	f	g=(b-c)+d	h	i=g-h
Piemonte	313.826.584,10	678.270.075,97	79.714.089,46	98.633.387,00	60.428.733,60	987.771,96	697.189.373,51	598.555.986,51	98.633.387,00
V. D'Aosta	14.744.328,01	31.865.907,13	4.537.315,56	4.131.655,00	1.418.336,70	46.406,66	31.460.246,57	31.460.246,57	0,00
Lombardia	578.806.158,23	1.201.068.032,87	129.630.681,67	269.786.902,00	132.471.194,62	1.749.128,20	1.341.224.253,20	864.276.296,37	476.947.956,83
P.A. Bolzano	33.868.726,99	73.199.502,14	12.870.105,93	7.359.511,00	0,00	106.601,22	67.688.907,21	67.688.907,21	0,00
P.A. Trento	36.877.604,88	79.702.210,95	28.881.199,42	20.115.996,00	8.404.575,81	116.071,18	70.937.007,53	70.937.007,53	0,00
Veneto	288.983.974,34	624.575.601,54	93.264.369,12	144.246.412,00	61.974.827,89	909.576,12	675.557.644,42	512.471.674,87	163.085.969,55
F. Venezia Giulia	96.188.031,63	207.889.395,59	26.339.301,85	13.100.372,00	0,00	302.751,55	194.650.465,74	181.550.093,74	13.100.372,00
Liguria	158.574.475,67	339.111.797,42	28.140.187,06	29.329.326,00	39.210.377,38	493.852,13	340.300.936,36	286.243.884,24	54.057.052,12
E. Romagna	299.412.788,51	614.052.792,22	146.827.663,50	109.095.763,00	87.214.076,55	894.251,64	576.320.891,73	520.886.236,50	55.434.655,23
Toscana	266.915.254,59	497.455.416,86	149.103.172,59	156.031.882,00	76.107.154,48	724.449,64	504.384.126,26	504.384.126,26	0,00
Umbria	63.529.363,16	140.735.021,46	102.249.686,25	16.010.164,00	25.677.941,61	204.953,92	54.495.499,21	54.495.499,21	0,00
Marche	102.707.267,07	226.332.071,46	44.352.027,35	35.398.109,00	42.332.939,10	329.609,81	217.378.153,11	181.979.889,17	35.398.263,94
Lazio	371.874.790,19	795.573.964,37	39.818.826,92	79.124.621,00	102.661.209,05	1.158.602,86	834.879.758,46	755.755.137,46	79.124.621,00
Abruzzo	137.004.136,82	285.087.823,50	66.597.659,42	7.850.145,00	18.942.089,69	415.176,44	226.340.309,08	30.280.964,94	196.059.344,14
Molise	48.367.737,97	104.831.970,75	12.435.765,67	1.962.536,00	0,00	152.667,92	94.358.741,07	11.772.891,75	82.585.849,32
Campania	526.105.346,88	1.120.588.037,83	10.329.137,98	43.684.968,00	79.253.874,72	1.631.924,33	1.153.943.867,84	1.110.258.899,84	43.684.968,00
Puglia	376.810.568,77	814.789.776,22	41.161.614,86	23.008.974,00	53.948.571,22	1.186.587,05	796.637.135,36	238.918.739,91	557.718.395,45
Basilicata	68.929.952,95	142.494.073,66	17.722.218,49	5.396.975,00	27.613.917,48	207.515,64	130.168.830,16	124.771.855,16	5.396.975,00
Calabria	198.491.945,85	424.925.759,32	26.473.838,88	12.297.297,00	0,00	618.823,92	410.749.217,44	61.086.564,38	349.662.653,06
Sicilia	496.353.297,84	1.256.885.145,15	89.829.172,58	23.570.003,00	0,00	1.830.415,26	1.190.625.975,57	1.104.676.801,27	85.949.174,30
Sardegna	160.082.013,36	345.982.740,01	11.039.052,92	11.751.617,00	8.483.321,02	503.858,36	346.695.304,09	334.943.687,09	11.751.617,00
Totale regionale	4.638.454.347,79	10.005.417.116,41	1.161.317.087,49	1.111.886.615,00	826.143.140,92	14.570.995,81	9.955.986.643,92	7.647.395.389,98	2.308.591.253,94
Riserva Enti (I.R.C.C.S. - Policlinici Univ. a gestione diretta - Osp. Classificati - I.Z.S. - I.S.S.)	216.240.503,65	633.595.004,83	129.825.160,23	127.797.840,44		922.711,17	631.567.685,04	565.469.844,60	66.097.840,44
TOTALE	4.854.694.851,44	10.639.012.121,24	1.291.142.247,72	1.239.684.455,44	826.143.140,92	15.493.706,98	10.587.554.328,96	8.212.865.234,58	2.374.689.094,38
Tot. programma (a+b+d+e+f)	17.575.082.276,02								

Fonte: Ministero della salute

Tabella 2 - Programma straordinario di investimenti art. 20 legge 67/88

Attuazione degli accordi di programma - andamento delle ammissioni a finanziamento - situazione al 31 dicembre 2005

Regioni	Valore complessivo degli accordi di programma perfezionati al 31 dicembre 2005	Al 31 Dicembre 2000		al 31 dicembre 2001		al 31 dicembre 2002		al 31 dicembre 2003		al 31 dicembre 2004		al 31 dicembre 2005	
		Importi autorizzati	% di finanziamento autorizzato	Importi autorizzati	% di finanziamento autorizzato	Importi autorizzati	% di finanziamento autorizzato	Importi autorizzati	% di finanziamento autorizzato	Importi autorizzati	% di finanziamento autorizzato	Importi autorizzati	% di finanziamento autorizzato
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l
Piemonte	598.555.986,51			121.238.257,06	20,3	247.173.551,36	41,3	298.929.916,47	49,9	313.681.449,04	52,4	399.371.721,07	tab
V. D'Aosta	31.460.246,57					23.196.419,92	84,9	27.328.591,57	86,9	27.328.591,57	86,9	27.328.591,57	86,9
Lombardia	864.276.296,37	92.519.638,27	15,2	165.340.061,05	27,1	283.522.442,63	46,5	500.276.304,44	57,9	792.078.798,19	91,6	852.921.042,06	98,7
P.A. Bolzano	67.688.907,21					27.412.499,29	45,4	60.329.396,21	89,1	60.329.396,21	89,1	67.688.907,21	100,0
P.A. Trento	70.937.007,53	5.309.176,92	10,4	50.821.011,53	100,0	50.821.011,53	100,0	50.821.011,53	71,6	50.821.011,53	71,6	50.821.011,53	71,6
Veneto	512.471.674,87	54.253.797,25	11,6	131.971.780,80	28,1	170.735.486,27	36,4	255.731.204,17	49,9	367.405.214,70	71,7	403.842.110,43	78,8
F. V. Giulia	181.550.093,74						0,0	42.782.583,01	23,6	91.845.988,42	50,6	91.845.988,42	50,6
Liguria	286.243.884,24	13.114.994,29	6,3	70.485.004,67	33,8	117.533.257,25	56,4	149.409.261,11	52,2	242.136.340,44	84,6	275.076.751,05	96,1
E. Romagna	520.886.236,50	107.693.141,97	23,0	216.343.795,03	46,3	289.234.455,93	61,9	376.538.395,99	72,3	485.583.972,87	93,2	516.611.236,55	99,2
Toscana	504.384.126,26	244.529.946,75	70,2	348.352.244,26	100,0	348.352.244,26	100,0	348.352.244,26	69,1	348.352.244,26	69,1	348.352.244,26	69,1
Umbria	54.495.499,21					33.623.409,96	87,4	34.505.959,96	89,7	38.484.511,50	100,0	38.484.511,50	70,6
Marche	181.979.889,17	1.594.560,68	0,9	47.572.600,93	26,1	73.733.931,73	40,5	85.848.306,59	47,2	90.597.654,91	49,8	97.025.803,13	53,3
Lazio	755.755.137,46			13.122.476,77	1,7	155.250.332,91	20,5	301.161.759,55	39,8	451.641.375,52	59,8	540.910.199,79	71,6
Abruzzo	30.280.964,94							0,00		0,00		3.129.334,31	10,3
Molise	11.772.891,75							0,00		0,00		6.250.395,45	53,1
Campania	1.110.258.899,84						0,0	274.047.909,13	24,7	277.758.619,15	25,0	346.649.331,18	31,2
Puglia	238.918.739,91							0,00		28.520.377,60	11,9	99.390.377,60	41,6
Basilicata	124.771.855,16					25.805.130,48	20,7	48.396.375,50	38,8	57.311.402,83	45,9	57.507.656,45	46,1
Calabria	61.086.564,38							0,00		0,00		41.254.483,91	67,5
Sicilia	1.104.676.801,27					73.603.264,42	6,7	359.913.368,02	32,6	507.379.745,52	45,9	685.270.969,15	62,0
Sardegna	334.943.687,09					6.064.040,66	1,8	44.172.029,31	13,2	166.474.646,02	49,7	279.685.003,09	83,5
Tot. regionale	7.647.395.389,98	519.015.256,14		1.165.247.232,10		1.926.061.478,61		3.258.544.616,82		4.397.731.340,29		5.229.417.669,72	68,4
IRCCS - IZS - Policlinici Univ. a gestione diretta - ISS	678.342.421,71	219.249.081,10	32,3	279.004.435,47	41,1	317.079.059,65	46,7	327.096.645,00	48,2	408.221.214,20	60,2	442.942.001,79	65,3
TOTALE	8.325.737.811,69	738.264.337,24	7,8	1.444.251.667,57	17,5	2.243.140.538,26	28,9	3.585.641.261,82	43,1	4.805.952.554,49	57,7	5.672.359.671,51	68,1

Fonte: Ministero della salute

Tabella 3 - Programma investimenti art. 20 legge 67/88

Monitoraggio finanziamenti autorizzati al 31.12.2005

REGIONI	ART. 20 LEGGE 67/1988			Totale finanziamenti Accordi autorizzati	ART. 20 LEGGE 67/1988			Libera professione (legge 254/2000)		
	I ^a Tranche II fase (sic e comp) totale finanziamenti autorizzati 1998	Valore complessivo degli accordi di programma perfezionati	Numero interventi autorizzati		D.M. 28/12/01 (riparto)	Numero interventi autorizzati	Totale finanziamenti Radioterapia autorizzati	D.M. 8/06/01 (riparto)	Numero interventi autorizzati	Totale finanziamenti Libera professione autorizzati
Piemonte	79.714.089,46	598.555.986,51	76	399.371.721,07	987.771,96			60.428.733,60	14	13.023.567,13
V. D'Aosta	4.537.315,56	31.460.246,57	6	27.328.591,57	46.406,66			1.418.336,70		
Lombardia	129.506.215,56	864.276.296,37	101	852.921.042,06	1.749.128,20			132.471.194,62	12	48.459.309,00
P.A. Bolzano	12.870.105,93	67.688.907,21	7	67.688.907,21	106.601,22					
P.A. Trento	28.881.199,42	70.937.007,53	4	50.821.011,53	116.071,18	1	116.071,18	8.404.575,81		
Veneto	93.264.369,12	512.471.674,87	110	403.842.110,43	909.576,12			61.974.827,89	21	29.229.099,46
F. Venezia Giulia	26.339.301,85	181.550.093,74	3	91.845.988,42	302.751,55	1	302.751,55			
Liguria	28.138.121,23	286.243.884,24	191	275.076.751,05	493.852,13	3	493.852,13	39.210.377,38	11	26.251.992,98
E. Romagna	146.827.663,50	520.886.236,50	133	516.611.236,55	894.251,64	1	894.251,64	87.214.076,55	64	79.182.655,32
Toscana	149.103.172,59	504.384.126,26	57	348.352.244,26	724.449,64	1	724.449,64	76.107.154,48	26	69.956.669,27
Umbria	102.249.686,25	54.495.499,21	7	38.484.511,50	204.953,92	1	204.953,92	25.677.941,61	11	19.157.776,14
Marche	44.352.027,35	181.979.889,17	51	97.025.803,13	329.609,81	1	313.129,32	42.332.939,10	8	16.837.567,03
Lazio	39.583.839,03	755.755.137,46	165	540.910.199,79	1.158.602,86	1	258.466,02	102.661.209,05	26	86.311.998,47
Abruzzo	65.428.375,17	30.280.964,94	5	3.129.334,31	415.176,44			18.942.089,69		
Molise	12.398.580,78	11.772.891,75	2	6.250.395,45	152.667,92					
Campania	10.329.137,98	1.110.258.899,84	24	346.649.331,18	1.631.924,33			79.253.874,72		
Puglia	41.161.098,40	238.918.739,91	34	99.390.377,60	1.186.587,05	1	593.293,52	53.948.571,22	6	9.690.000,00
Basilicata	17.722.218,49	124.771.855,16	23	57.507.656,45	207.515,64	1	197.234,89	27.613.917,48		
Calabria	26.467.124,94	61.086.564,38	7	41.254.483,91	618.823,92	1	618.823,92			
Sicilia	89.363.844,92	1.104.676.801,27	167	685.270.969,15	1.830.415,26	2	1.830.415,69			
Sardegna	11.039.052,92	334.943.687,09	187	279.685.003,09	503.858,36	1	251.928,91	8.483.321,02	4	6.054.424,23
Totale regionale	1.159.276.540,46	7.647.395.389,98	1.360	5.229.417.669,72	14.570.995,80	16	6.799.622,32	826.143.140,92	203	404.155.059,03
IRCCS, Pol. Univ., IZS, ISS*		678.342.421,71		442.942.001,79	922.711,17		791.711,17			
Totale	1.159.276.540,46	8.325.737.811,69		5.672.359.671,51	15.493.706,97		7.591.333,49			404.155.059,03
Totale complessivo autorizzato	7.243.382.604,48									

Fonte: Ministero della salute

Tabella 4 - Programma investimenti art. 20 legge 67/88

Piano finanziario degli Accordi di programma

Regioni	anno di sottoscrizione	n. interventi	Finanziamento a carico dello Stato	%	finanziamento regionale/provinci ale	%	finanziamento ente attuatore ed altri soggetti pubblici	%	risorse private	%
	a	b	d		e		f		g	
Piemonte	06-set-00	121	598.555.986,51	63,0	86.698.802,09	9,1	250.085.316,08	26,3	15.413.320,33	1,6
V. D'Aosta	18-apr-01	6	27.328.591,57	73,7	9.749.398,59	26,3		0,0		0,0
	13-gen-05	3	4.131.655,00	78,2	1.150.345,00	21,8		0,0		0,0
media reg. %		9	31.460.246,57	74,3	10.899.743,59	25,7				
Lombardia	03-mar-99	64	609.755.354,37	60,2	109.229.601,24	10,8	109.179.936,35	10,8	185.387.172,43	18,3
	05-lug-04	27	221.850.490,00	60,5	12.614.770,00	3,4	31.725.047,00	8,7	100.555.953,00	27,4
	07-mar-05	11	32.670.452,00	84,9	1.949.475,00	5,1	3.851.922,00	10,0		0,0
media reg. %		102	864.276.296,37	60,9	123.793.846,24	8,7	144.756.905,35	10,2	285.943.125,43	20,2
P.A. Bolzano	18-apr-01	6	60.329.396,21	73,7	21.537.403,87	26,3		0,0		0,0
	12-apr-05	1	7.359.511,00	67,4	3.560.489,00	32,6		0,0		0,0
media reg. %		7	67.688.907,21	73,0	25.097.892,87	27,0				
P.A. Trento	18-apr-00	4	50.821.011,53	61,0	32.461.795,10	39,0		0,0		0,0
	15-mar-05	2	20.115.996,00	61,1	12.802.460,60	38,9		0,0		0,0
media reg. %		6	70.937.007,53	61,0	45.264.255,70	39,0				
Veneto	22-giu-00	41	334.333.538,19	44,7	255.075.204,68	34,1	40.369.395,81	5,4	117.774.869,00	15,8
	18-apr-01	71	135.301.378,42	47,6	149.240.550,13	52,4		0,0		0,0
	01-set-04	30	42.836.758,25	89,1	5.257.514,18	10,9		0,0		0,0
media reg. %		142	512.471.674,86	47,4	409.573.268,99	37,9	40.369.395,81	3,7	117.774.869,00	10,9
F. Venezia Giulia	28-gen-02	8	181.550.093,74	91,6	9.556.002,00	4,8	6.997.474,53	3,5		0,0
Liguria	27-lug-00	152	168.660.362,45	62,9	8.839.123,68	3,3	44.372.858,65	16,6	46.079.486,58	17,2
	23-mag-02	4	39.790.421,95	47,1	2.094.232,73	2,5	42.605.071,51	50,4		0,0
	01-set-04	61	77.793.099,85	86,2	4.094.373,67	4,5	8.383.470,21	9,3		0,0
media reg. %		217	286.243.884,25	64,7	15.027.730,08	3,4	95.361.400,37	21,5	46.079.486,58	10,4
E. Romagna	23-dic-99	123	467.223.579,36	67,2	24.412.697,00	3,5	203.647.735,08	29,3		0,0
	01-set-04	11	53.662.657,14	68,4	2.824.350,39	3,6	21.975.443,00	28,0		0,0
media reg. %		134	520.886.236,50	67,3	27.237.047,39	3,5	225.623.178,08	29,2		
Toscana	03-mar-99	57	348.352.244,26	74,8	117.095.239,82	25,2		0,0		0,0
	27-mag-04	1	156.031.882,00	38,2		0,0	120.489.363,47	29,5	132.292.829,00	32,4
media reg. %		58	504.384.126,26	57,7	117.095.239,82	13,4	120.489.363,47	13,8	132.292.829,00	15,1
Umbria	15-mar-00	7	38.485.335,21	80,6	2.025.543,96	4,2	7.251.054,86	15,2		0,0
	19-dic-05	1	16.010.164,00	45,5	6.573.592,89	18,7	12.575.173,56	35,8		0,0
media reg. %		8	54.495.499,21	65,7	8.599.136,85	10,4	19.826.228,42	23,9		
Marche	28-giu-00	96	181.979.889,17	74,6	9.568.138,74	3,9	42.936.005,83	17,6	9.574.333,32	3,9
Lazio	22-set-00	210	755.755.137,46	95,0	39.776.586,18	5,0		0,0		0,0
Abruzzo	14-ott-04	32	30.280.964,94	85,9	1.593.735,00	4,5	3.369.607,94	9,6		0,0
Molise	3-feb-05	5	11.772.891,75	95,0	619.625,88	5,0		0,0		0,0
Campania	28-dic-00	175	1.110.258.899,84	89,7	58.434.678,94	4,7		0,0	69.205.224,48	5,6
Puglia	27-mag-04	94	238.918.739,91	95,0	12.574.670,52	5,0		0,0		0,0
Basilicata	19-gen-00	52	124.771.855,16	82,1	27.238.969,77	17,9		0,0		0,0
Calabria	16-dic-04	8	61.086.564,38	95,0	3.215.082,34	5,0		0,0		0,0
Sicilia	30-apr-02	224	1.104.676.801,27	90,7	58.140.884,28	4,8	16.223.869,28	1,3	39.216.633,07	3,2
Sardegna	29-mar-01	215	334.943.687,09	95,0	17.628.615,11	5,0		0,0		0,0
TOTALE		1.923	7.647.395.389,98	73,3	1.107.633.952,38	10,6	966.038.745,16	9,3	715.499.821,21	6,9

Fonte: Ministero della salute

Tabella 5 - Programma investimenti art. 20 legge 67/88

Stato di attuazione degli interventi previsti negli Accordi di programma

Regioni	anno di sottoscrizione dell'Accordo	finanziamento a carico dello Stato	n. interventi	n. procedure propedeutiche all'appalto	% f=e/d	n. realizzazioni avviate	% h=g/d	n. realizzazioni concluse	% i=l/d
a	b	c	d	e	f	g	h	i	l
Piemonte	06-set-00	598.555.986,51	121	34	28	68	56	19	16
V. D'Aosta	18-apr-01	27.328.591,57	6	1	17	1	17	4	67
	13-gen-05	4.131.655,00	3	3	100		0		0
Lombardia	03-mar-99	609.755.354,37	64	2	3	10	16	52	81
	05-lug-04	221.850.490,00	27		0	27	100		0
	07-mar-05	32.670.452,00	11	6	55	5	45		0
P.A. Bolzano	18-apr-01	60.329.396,21	6		0	2	33	4	67
	12-apr-05	7.359.511,00	1	1	100		0		0
P.A. Trento	18-apr-00	50.821.011,53	4		0	2	50	2	50
	15-mar-05	20.115.996,00	2		0	2	100		0
Veneto	22-giu-00	334.333.538,19	41	17	41	16	39	8	20
	18-apr-01	135.301.378,42	71	18	25	46	65	7	10
	01-set-04	42.836.758,25	30	19	63	11	37		0
F. V. Giulia	28-gen-02	181.550.093,74	8	4	50	2	25	2	25
Liguria	27-lug-00	168.660.362,45	156	23	15	29	19	104	67
	23-mag-02	39.790.421,95							
	01-set-04	77.793.099,85	61	28	46	32	52	1	2
E. Romagna	23-dic-99	467.223.579,36	123	4	3	70	57	49	40
	01-set-04	53.662.657,14	11	4	36	6	55	1	9
Toscana	03-mar-99	348.352.244,26	57	4	7	28	49	25	44
	27-mag-04	156.031.882,00	1	1	100		0		0
Umbria	15-mar-00	38.485.335,21	7		0	3	43	4	57
	19-dic-05	16.010.164,00	1	1	100		0		0
Marche	28-giu-00	181.979.889,17	96	50	52	34	35	12	13
Lazio	22-set-00	755.755.137,46	210	79	38	85	40	46	22
Abruzzo	14-ott-04	30.280.964,94	32	32	100		0		0
Molise	3-feb-05	11.772.891,75	5	5	100		0		0
Campania	28-dic-00	1.110.258.899,84	175	163	93	7	4	5	3
Puglia	27-mag-04	238.918.739,91	94	82	87	12	13		0
Basilicata	19-gen-00	124.771.855,16	52	29	56	19	37	4	8
Calabria	16-dic-04	61.086.564,38	8	7	88		0	1	13
Sicilia	30-apr-02	1.104.676.801,27	224	91	41	99	44	34	15
Sardegna	29-mar-01	334.943.687,09	215	103	48	77	36	35	16
TOTALE		7.647.395.389,98	1923	811	42	693	36	419	22

Fonte: Ministero della salute

Tabella 6 - Dati aggiornati al 3 marzo 2006 Hospice I^ e II^ Tranche

regione	I^ TRANCHE				II^ TRANCHE			
	importo impegnato	5% erogato su impegno	importo erogato al 31/12/2005	totale erogato	importo impegnato	5% erogato su impegno	importo erogato al 31/12/2005	totale erogato
Piemonte	11.839.774,41	591.988,72	9.530.566,53	10.122.555,25	6.625.042,39	331.252,12	651.474,27	982.726,39
Val d'Aosta	578.431,73	28.921,59	0,00	28.921,59	323.664,34	16.183,22		16.183,22
Lombardia	21.943.220,73	1.097.161,04	16.882.219,06	17.979.380,10	12.286.776,55	260.013,38		260.013,38
P.A. Bolzano	899.756,55	44.987,83	854.768,72	899.756,55	503.463,23	25.173,16	478.290,07	503.463,23
P.A. Trento	1.125.645,70	56.282,29	889.307,44	945.589,73	629.860,63	31.493,03		31.493,03
Friuli V.Giulia					5.698.336,30	284.916,81		284.916,81
Veneto	9.350.819,88	467.540,99	8.883.278,89	9.350.819,88	7.071.174,42	353.558,72		353.558,72
Liguria	5.342.527,76	267.126,39	1.174.550,77	1.441.677,16	2.989.437,86	149.471,89		149.471,89
E. Romagna	11.023.283,02	551.164,15	10.472.118,87	11.023.283,02	6.168.132,59	308.406,63	2.910.282,70	3.218.689,33
Toscana	9.941.278,85	497.063,94	9.444.214,91	9.941.278,85	5.563.653,28	278.182,66	1.767.030,00	2.045.212,66
Umbria	2.157.381,47	107.869,07	258.288,45	366.157,52	1.207.239,27	60.361,96		60.361,96
Marche	2.814.690,10	140.734,51	2.011.599,36	2.152.333,87	2.691.146,64	134.557,33	735.223,08	869.780,41
Lazio	11.198.851,40	559.942,57	1.555.143,59	2.115.086,16	6.266.591,51	313.329,58	1.400.000,00	1.713.329,58
Abruzzo	2.793.019,60	139.650,98	0,00	139.650,98	1.562.848,88	78.142,44		78.142,44
Molise	727.523,45	36.380,82	691.142,63	727.523,45	407.089,35	20.354,47	386.733,68	407.088,15
Campania	10.225.888,43	511.294,42	3.021.302,90	3.532.597,32	5.721.946,50	286.097,32	1.255.569,20	1.541.666,52
Puglia	7.114.676,22	355.733,81	4.030.578,31	4.386.312,12	3.954.555,44	197.727,77	1.720.695,61	1.918.423,38
Basilicata	1.151.112,50	57.555,63	279.292,74	336.848,37	644.110,70	32.205,54	326.349,43	358.554,97
Calabria	1.859.244,84	92.962,24	1.766.282,60	1.859.244,84	3.852.465,75	192.623,29		192.623,29
Sicilia	9.809.313,67	490.465,68	8.073.823,88	8.564.289,56	5.488.850,03	274.442,50	451.204,63	725.647,13
Sardegna	3.204.775,08	160.238,75	545.204,82	705.443,57	1.793.247,76	89.662,39		89.662,39
TOTALE	125.101.215,39	6.255.065,42	80.363.684,47	86.618.749,89	81.449.633,42	3.718.156,22	12.082.852,67	15.801.008,89

Totale importo impegnato 206.550.848,81

Totale importo erogato 102.419.758,78

Fonte: Ministero della salute

Tabella 7 - Programma nazionale per la realizzazione di strutture di cure palliative

Situazione perenzione anni 1998-1999

<i>Regioni</i>	importo impegnato anni 1998/1999	residui 1998 in perenzione 2005	residui 1999 in perenzione 2006
Piemonte	11.839.774,41	1.717.219,16	0,00
Val d'Aosta	578.431,73	549.510,14	0,00
Lombardia	21.943.220,73	3.963.840,63	0,00
P.A. Bolzano	899.756,55	0,00	0,00
P.A. Trento	1.125.645,70	180.055,98	0,00
Veneto	9.350.819,88	0,00	0,00
Liguria	5.342.527,76	3.900.850,60	0,00
Emilia Romagna	11.023.283,02	0,00	0,00
Toscana	9.941.278,85	0,00	0,00
Umbria	2.157.381,47	1.791.223,94	0,00
Marche	2.814.690,10	662.356,24	
Lazio	11.198.851,40	0,00	8.732.306,45
Abruzzo	2.793.019,60	0,00	2.653.368,62
Molise	727.523,45	0,00	0,00
Campania	10.225.888,43	0,00	6.693.291,11
Puglia	7.114.676,22	0,00	2.728.364,10
Basilicata	1.151.112,50	0,00	814.264,14
Calabria	1.859.244,84	0,00	1.610.529,65
Sicilia	9.809.313,67	0,00	3.045.024,11
Sardegna	3.204.775,08	0,00	2.499.331,50
TOTALE	125.101.215,39	12.765.056,69	28.776.479,68

Tabella 8 - Art. 71 Legge 448/98

Dati aggiornati al 31.12.2005

<i>REGIONI</i>	<i>Finanziamenti D.M. 5.4.2001</i>	<i>Esubero</i>	<i>Importo impegnato</i>	<i>Erogazione per progettazione</i>	<i>Importo erogato al 31.12.2005</i>
PIEMONTE Torino	101.017.429,39	72.550,58	101.089.979,97	593.925,43	
LOMBARDIA Milano	112.189.932,19	80.574,66	112.270.506,85	697.216,81	
VENETO Venezia	27.047.214,49	19.425,27	27.066.639,76	284.051,29	2.600.000,00
LIGURIA Genova	86.045.879,76	61.798,04	86.107.677,80	490.634,05	34.315.064,52
E. ROMAGNA Bologna	98.454.244,50	70.709,71	98.524.954,21	387.342,67	26.198.352,34
TOSCANA Firenze	83.387.647,38	59.888,90	83.447.536,28	387.342,67	16.994.206,67
MARCHE Ancona	39.233.164,80	28.177,21	39.261.342,01	206.582,76	7.176.039,49
UMBRIA Perugia	31.013.236,79	22.273,67	31.035.510,46	284.051,29	4.440.805,00
ABRUZZO L'Aquila	16.991.431,98	12.203,22	17.003.635,20	206.582,76	
LAZIO Roma	208.287.067,40	149.591,49	208.436.658,89	877.976,73	80.290.000,00
CAMPANIA Napoli	58.927.732,19	42.321,82	58.970.054,01	593.925,43	
MOLISE Campobasso	22.466.649,80	16.135,52	22.482.785,32	206.582,76	
BASILICATA Potenza	27.464.661,44	19.725,08	27.484.386,52	206.582,76	
PUGLIA Taranto	21.691.189,76	15.578,58	21.706.768,34	284.051,29	
PUGLIA Bari	44.260.356,25	31.787,73	44.292.143,98	387.342,67	
CALABRIA R. Calabria	25.822.844,95	18.545,93	25.841.390,88	284.051,29	
CALABRIA Catanzaro	25.822.844,95	18.545,93	25.841.390,88	206.582,76	
SICILIA Palermo	96.042.907,24	68.977,89	96.111.885,13	490.634,05	7.685.682,06
SICILIA Catania	89.583.434,34	64.338,70	89.647.773,04	387.342,67	32.133.548,71
SARDEGNA Cagliari	23.746.688,22	17.054,84	23.763.743,06	284.051,29	2.000.000,00
TOTALE	1.239.496.557,82	890.204,78	1.240.386.762,60	7.746.853,43	206.657.659,30

importo impegnato € 1.240.386.762,60

importo erogato € 206.657.659,30

Fonte: Ministero della salute